

Gruppo di Ricerca

La forma dell'Architettura e del Design negli insediamenti, nel paesaggio e nello spazio interno (The shape of Architecture and Design in settlements, in the landscape and in the interior space)

Anno di riferimento:

2026

Responsabile Scientifico/Coordinatore:

GAMBARDELLA Cherubino / Prof. Ordinario/ Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale (DADI) / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

Componenti del gruppo:

PITZALIS Efisio / Professore Ordinario/ DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

BORRELLI Marino / Professore Ordinario/ DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

MOLINARI Luca / Professore Ordinario/ DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

DI DOMENICO Corrado / Professore Ordinario / DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

CAPOBIANCO Lorenzo / Professore Associato / DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

COSTANZO Francesco / Professore Associato / DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

IPPOLITO Fabrizia / Professore Associato/ DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

BORRELLI Marco / RTT/ DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

INGROSSO Chiara / Professore Associato / DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

MARONE Raffaele/ Professore Associato / DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

CIOFFI Gianluca/ Professore Associato /DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

GELVI Maria/ Professore Associato/ DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

TAVOLETTA Concetta/ RTT /DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

RUSSO Marco / Docente a contratto/DADI / Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"

BONANNO Barbara / Dottore di ricerca/DADI / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”
 PIGNETTI Marco / Dottore di ricerca / DADI / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”
 ARCOPINTO Luigi / Dottore di ricerca / Università “La Sapienza” di Roma
 PALUMBO Angela / Dottoranda/DADI / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”
 PARISI Luisa / Dottore di ricerca / Dipartimento di Architettura e Progetto / Sapienza Università di Roma
 BOSSO Giuseppina/ Dottoranda / DADI / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”
 COLUCCI Michela/ PhD student/DADI / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”
 SANTORO Monica/ PhD student/DADI / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”
 BARBATO Alessia / Dottore in Architettura/ DADI / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”
 FRANZESE Vincenzo / Dottore in Architettura/ DADI / Università degli Studi della Campania “Luigi Vanvitelli”

Descrizione delle linee di ricerca:

La linea di ricerca perseguita rappresenta un nodo culturale, tecnico e scientifico che caratterizza fortemente il dibattito contemporaneo: il mondo della costruzione vive una stagione di grande crisi dovuta alla contingenza sfavorevole dell'economia internazionale. Pertanto, si è ritenuto necessario rispondere a queste difficoltà con l'obiettivo di rilanciare la questione della forma rinviandola al problema della bellezza. Questo tema che l'architettura internazionale sembrava dominare, sino alla data simbolica del fallimento Lehman Brothers attraverso un repertorio sicuro, costoso e irrealistico è stato messo in difficoltà dal decremento delle occasioni di trasformazione e innovazione degli ultimi anni.

Attività del gruppo di ricerca

La ricerca analizza le forme povere, le consuetudini, a volte arretrate dei cantieri e dei sistemi di produzione dell'Italia meridionale, per trasformarli attraverso studi, progetti e interpretazioni in occasioni uniche di qualità con l'intenzione di recuperare il grande potenziale della produzione artigianale nella costruzione, nel progetto dello spazio interno e nel design. Forme comuni, apparentemente lontane dallo stereotipo della bellezza sono state indagate con attenzione trovando più di una via di uscita per unire la tradizione del Movimento Moderno, le tendenze al superamento delle parti più stanche dei suoi stili, nel tentativo di rivalutare le potenzialità formali del costruire comune. Il gruppo di ricerca trasforma modi e abitudini esauste perseguendo un campo di *indagine* che esalta l'originalità meridionale della forma. I temi connessi al verosimile e legati ad una sperimentazione dove l'immaginario architettonico prova a farsi realtà con elementi comuni e con la rilettura degli elementi persistenti del progetto si attestano come i presupposti per una linea di ricerca teorica che non dimentica di confrontarsi con la realtà.

Interazione con altri gruppi di ricerca di Ateneo nell'ultimo triennio:

-

Partecipazione a progetti di ricerca nell'ultimo triennio:

Titolo del progetto: Concorso per Padiglione Italia in occasione della 19. Mostra Internazionale di Architettura – La Biennale di Venezia.

Responsabile Scientifico: Cherubino Gambardella

Titolo del bando: Open call Padiglione Italia 2025 – Decreto 44 marzo 2024

Descrizione delle attività di ricerca: Il progetto prevede la partecipazione alla open call per la realizzazione del Padiglione Italia in occasione della 19. Mostra Internazionale di Architettura – La Biennale di Venezia.

Curatore

Cherubino Gambardella

Co-curatore

Maria Gelvi

Ideazione di

Cherubino Gambardella, Maria Gelvi, Simona Ottieri

Staff curatoriale

Concetta Tavoletta, Marco Pignetti, Giuseppina Bosso, Emanuela Ottieri, Chiara Arcidiacone, Luigi Arcopinto, Francesco Tanzillo, Fabrizio D’Onofrio, Annaviola Gambardella

Segreteria scientifica

Ilia Celiento, Francesca Filosa

Responsabile e curatore dell’ exhibit design

Simona Ottieri

Progetto grafico

Camuffolab

Consulenti

Giorgio Frunzio (Consulente strutturista | Structural consultant);

Studio light (Antonio Manzo, Pasquale Terriano- Lighting consultants)

Stato: secondo posto

Date di sottomissione/inizio/fine progetto: 10/04/2024 al 25/05/2025

Titolo del progetto: The Organic Design

Responsabile scientifico: Corrado Di Domenico

Titolo del bando: Call 2023 - BIP: 2023-1-IT02-KA131-HED-000117055. Finanziamento approvato su selezione con nota n°109577 del 07/07/2023 l’Agenzia Nazionale Erasmus+/INDIRE, nell’ambito della candidatura KA 13

Research Group: Germania (Anhalt University), Olanda (ETU Eindhoven).

Descrizione delle attività: Seminario itinerante incardinato nel Blended Intensive Program “The Organic Design”

Stato del progetto: Finanziato – 8000 euro

Date di sottomissione/inizio/fine progetto: dal 01/06/2023 al 31/07/2025.

Titolo del progetto: La Balzana - Paesaggio e forma architettonica

Responsabile scientifico/ Progettazione Architettonica. Coordinamento delle discipline specialistiche: Corrado Di Domenico

Titolo del bando: Convenzione conto terzi

Research Group: Ornella Zerlenga (rilievi e conoscenza, co-progettista), Adriana Galderisi (progetto urbano) Strutture: Gianfranco De Matteis.

Descrizione delle attività: Seminario itinerante incardinato nel Blended Intensive Program “The Organic Design”

Stato del progetto: Finanziato – 35000euro

Date di sottomissione/inizio/fine progetto: dal 11/2024 al 10/2025

Titolo del progetto: SHArch. Second Hand architecture for confiscated property

Principal Investigator: Concetta Tavoletta

Research group: Co- Pi Maria Gelvi con Cherubino Gambardella, Efisio Pitzalis, Luca Molinari, Corrado Di Domenico, Saverio Carillo, Simona Ottieri, Claudia Cennamo, Fabiana Forte, Marco Russo, Monica Cannaviello, Marco Pignetti.

Descrizione delle attività di ricerca del progetto: La ricerca intende rimettere al centro il tema del consumo di suolo zero, cercando di descrivere una nuova possibilità di riscatto di un'immagine dei territori campani che lottano ardentemente per riconquistare la centralità della Campania Felix. Il progetto SHArch mira a dimostrare come l'utilizzo di strutture preesistenti possa essere non solo una risorsa economica ma anche una scelta progettuale senza creare un impatto negativo sull'ambiente e sull'edilizia così da trasformarsi in un modello virtuoso puntando ad una vera rinascita di un territorio con molte potenzialità.

Keywords: Recycle, sustainability, Design, eco-design, confiscated property

Progetto finanziato.

Totale finanziamento: 51.889,78 euro.

Data di Sottomissione: 2022

Conclusione del progetto: 31/12/2023

Titolo del progetto: La terza rinascita del MAIN Museo Artistico Industriale di Napoli

Titolo del Bando: Campania architettura 2023 territori plurali

call per proposte di eventi/iniziativa di architettura aprile — dicembre 2023

Responsabile scientifico: Cherubino Gambardella

Consulente storico-artistico: Lucia Arbace

Consulenti alla progettazione: Simona Ottieri, Maria Gelvi, Concetta Tavoletta

Consulenti del liceo 'Palizzi': Giacomo D'Alterio, Aldo Fiorillo

Descrizione dell'attività di ricerca: Il Museo Artistico Industriale di Napoli vede la luce grazie ad un illuminato progetto che riconosceva alle collezioni di oggetti d'arte un ruolo fondamentale per il rilancio delle attività manifatturiere, la ceramica in primis, nell'ambito di un'accurata istruzione pratica da svolgersi in laboratori appositamente attrezzati. Demetrio Salazar, Gaetano Filangieri, Domenico Morelli, Filippo Palizzi e Giovanni Tesorone sono le autorevoli figure che hanno dato vita al Museo e alle Scuole Officine nel primo periodo di attività, affiancati da altri abili docenti per le varie discipline d'insegnamento. Nel pionieristico progetto educativo, che coltivava anche lo studio dal vero nel notevole giardino storico annesso alla scuola, infatti sono coinvolti nomi famosi dell'arte napoletana, noti e apprezzati anche a livello nazionale. Nel corso della prima importante stagione, che può essere datata dal 1882 al 1914, nonostante le tante difficoltà le produzioni dei laboratori vengono ammirate e premiate anche all'estero, mentre per il museo si registra l'impegno di varie istituzioni e di numerose personalità dell'arte e della cultura nell'incrementare le raccolte e aggiornarle ai cambiamenti del gusto. Nel lungo periodo della direzione di Lionello Balestrieri (1914-30) vari tentativi vengono poi effettuati per modernizzare l'insegnamento nella storica sede Piazzetta Salazar che ormai si rivela inadeguata per le esigenze della scuola, che vede più volte modificare il proprio status a seguito di decreti ministeriali tendenti a ridimensionarne l'importanza. La vera e propria seconda stagione del Museo Artistico Industriale di Napoli è profondamente segnata dalla presidenza di Stefano Brun (1929-1958). Finora rimasta in ombra, grazie alla recente pubblicazione di Lucia Arbace è stato messo in risalto il suo grande impegno a beneficio degli insegnamenti nell'Istituto d'Arte e del rilancio del Museo Artistico Industriale, in termini che a

ragione possono essere considerati rivoluzionari. In particolare, a Stefano Brun si deve riconoscere la capacità di aver superato ogni difficoltà nei decenni a cavallo della Seconda Guerra Mondiale, garantendo sempre l'efficienza degli insegnamenti grazie ad un corpo docente di eccellenza, opportunamente motivato. Ed inoltre gli va riconosciuto il merito di aver risolto le problematiche strutturali dell'edificio storico e la carenza di aule, facendo ampliare notevolmente il complesso monumentale con la costruzione dell'ala nuova su progetto del docente di architettura, Manfredi Franco. Come Lucia Arbace scrive nel suo libro, Brun e Franco "stabilirono un proficuo rapporto di collaborazione, uniti dal comune obiettivo di rilanciare il R. Istituto Industriale prossimo ad essere ridenominato R. Istituto d'Arte nel 1935". In particolare, la rinascita Museo Artistico Industriale di Napoli si è avuta nel 1952 con la solenne inaugurazione dei nuovi spazi dove sono proposte le sue importanti collezioni, a cura del direttore Pietro Angelini, costantemente al fianco di Stefano Brun dal 1938 al 1954. "Concepito in maniera totalmente diversa rispetto al precedente allestimento, ormai penalizzato dall'articolazione in spazi cupi, troppo affollati di opere, il Museo Artistico Industriale ora si snodava ariosamente in sette ambienti, ampi e luminosi, al terzo piano del nuovo edificio in mattoni eretto tra il 1936 e il 1939 su progetto dell'architetto Manfredi Franco". In pratica si è manifestata la capacità di dare non solo un nuovo aspetto ma di far affiorare una nuova idea di spazio museale all'interno dell'istituto stesso. Le grandi vetrate non solo donavano luce naturale alle opere esposte ma si basavano sull'idea di un basso consumo energetico per cui il progetto attuato da Stefano Brun con Manfredi Franco può essere considerato pionieristico di un'idea di sostenibilità ambientale e comfort termico. Inevitabilmente a distanza di oltre settanta anni l'obsolescenza dell'edificio, degli impianti e delle strutture espositive impone come assolutamente indispensabile il varo di un progetto che lasci partire una nuova grande stagione, facendo tesoro delle passate esperienze ma puntando ad un futuro al passo con i tempi. La proposta che si intende portare avanti si basa sulla necessità per la città di Napoli di rimettere al centro del dibattito culturale un luogo che ha formato talenti e dato un importante contributo alla diffusione della cultura. Per tale ragione, la proposta che deriva da uno approfondito studio dell'importanza del "Palizzi" – oggi convertito in un Liceo Artistico Coreutico e Musicale che è stato oggetto di un grande rilancio negli ultimi anni ma è in attesa di potersi riappropriare anche degli spazi museali -, vuole proprio riportare alla luce il lavoro che con grande fatica era stato messo a punto da Stefano Brun e Manfredi Franco. Viene proposto un allestimento che si muove su un duplice registro: da una parte un definitivo e razionale ordinamento delle raccolte mediante la realizzazione di un grande deposito attrezzato con vetrine di sicurezza che permettano un agevole e costante studio delle importanti collezioni, dall'altra la definizione di un museo fortemente attrattivo che rimetta in gioco l'unicità delle singole opere contenute attraverso un efficace racconto e nello stesso tempo faccia risaltare la storia dell'istituzione, anche grazie al riutilizzo degli elementi peculiari già presenti nello spazio del museo attraverso un'azione di upcycling. Pertanto, l'allestimento viene immaginato come un sistema componibile, smontabile che porti a valorizzare lo spazio monumentale del Museo puntando sulla reversibilità e sulla rotazione delle collezioni. Per meglio descrivere le possibili configurazioni, si allegano a titolo di esempio tre diversi allestimenti immaginati per altrettanti diversi luoghi della Campania. Nei tre allestimenti proposti, è evidente come l'integrazione con uno spazio storico sia alla base delle scelte compositive e, nel caso di una Mostra nel Museo Industriale Palizzi, l'intervento si concentrerebbe sulla necessità di combinare gli elementi esistenti con un nuovo allestimento così da potenziare il rapporto tra la storia di un luogo e la contemporaneità. Un'altra delle caratteristiche dell'Istituto è la presenza di un giardino su Vico Solitaria che al momento è separato dall'organismo urbano da un setto murario che nasconde il prospetto. Eventualmente una cancellata controllata potrebbe valorizzare non solo l'area a verde ma mostrare la bellezza delle piante centenarie che facevano parte dell'ex Convento della Solitaria,

precedente uso dell'Istituto stesso.

Valutato positivamente ma non finanziato – aprile 2023

Titolo del progetto: Sistemi di allestimento smontabili e rimontabili per il Castello di Baia

Titolo del Bando: Architetture Sostenibili – Edizione 1- MiC Direzione Generale Creatività Contemporanea

Responsabile Scientifico: Cherubino Gambardella

Gruppo di Ricerca: Maria Gelvi, Simona Ottieri

Descrizione dell'attività di ricerca: Studio per la realizzazione di un allestimento temporaneo per la messa in mostra dei materiali dismessi all'interno del Castello di Baia.

Valutato positivamente ma non finanziato – settembre 2023

Titolo del progetto: Grand Tour Diversions. Redesigning Tourism Flows towards Sustainable Cultural Itineraries

Responsabile Scientifico: Ettore Vadini

Titolo del Bando: Prin 2022

Descrizione dell'attività di ricerca: Salvaguardia e valorizzazione delle diversità sono fondamentali nell'era del turismo di massa. La pandemia ha generato danni economici e aumentato la distanza tra comunità e patrimonio culturale, evidenziando i limiti della monocultura del turismo. Proponiamo di superare la condizione di sfruttamento dei luoghi adottando un approccio plurale e transcalare alla gestione del patrimonio che si traduce in soluzioni sostenibili e integrate. Il turismo può rappresentare un volano di sviluppo per la rigenerazione territoriale e un fattore che mette a rischio il senso dei luoghi: a fronte di questa duplice natura di risorsa e criticità, la ricerca produrrà un quadro conoscitivo e proposte progettuali a supporto di politiche di redistribuzione dei flussi. Le ipotesi di reindirizzamento contribuiranno a centrare un doppio obiettivo: decongestionare i grandi attrattori e valorizzare i territori limitrofi svantaggiati ma con elevato potenziale, proponendo nuovi equilibri per paesaggi da attraversare lentamente nell'ottica di un "Grand Tour" alternativo. I 4 casi studio (Roma, area metropolitana; Venezia, città territorio; Matera, area interna; Pescara, città lineare) sono rappresentativi della diversità e della ricchezza del territorio italiano, come delle criticità determinate dall'overtourism. Adottare l'approccio del "research by design" significa costruire, con la società civile e le comunità, una visione colta e attuale dei patrimoni, in una prospettiva aperta e inclusiva, capace di coniugare valori diversi, portando ricchezza senza prevaricare, esaltando i caratteri peculiari dei territori assunti come casi-studio e accogliendo le aspirazioni degli abitanti. Il lavoro sui contesti si avvarrà delle competenze delle 4 UdR (Sapienza, IUAV, UNIBAS, UNI-Chieti Pescara) composte prevalentemente da progettisti che lavoreranno in stretto coordinamento con la quinta UdR (UNIFE), dal carattere multidisciplinare che interseca le discipline umanistiche ed economiche. Assumendo le linee di indirizzo del PST-2017-22 e del PNRR-2021, l'azione di progetto si fonda sui seguenti punti chiave: conoscenza di criticità e potenzialità, valorizzazione integrata e creazione di reti e itinerari.

Le ipotesi progettuali sono volte a:

1. mettere a sistema i beni culturali, ricucendo territori, borghi, musei, parchi archeologici;
2. costruire reti tra territori e città, residenti e turisti, autorità locali e imprenditoria in distretti culturali;
3. creare un sito internet user oriented per 4 itinerari esperienziali;
4. sperimentare un metodo replicabile in altri contesti.

L'originalità della candidatura sta nella dimensione di sostenibilità ambientale e culturale che informa la conservazione e trasformazione dei luoghi. Il progetto, sempre transcalare, si propone

come catalizzatore di nuove mappature e immaginari territoriali e come luogo di mediazione tra le esigenze del residente, del visitatore, delle autorità locali, per proporre scenari sostenibili e inclusivi.

Personale coinvolto: Marino Borrelli, Riccardo Serraglio, Marco Borrelli, Gaspare Oliva (contrattista), Michele Dovere, Ludovico Romagni

Stato del progetto: finanziato

Enti partner: La Sapienza, Scuola di Architettura e Design. Università di Camerino, IUAV, Università degli studi di Ferrara, Università degli studi G. D'Annunzio – Chieti-Pescara

Date di sottomissione/inizio/fine progetto: data di sottomissione 2022, inizio 2025 e fine progetto 2027.

Titolo del progetto: Reloading city: un nuovo approccio sistemico alla rigenerazione della città e del territorio

Responsabile scientifico(locale): Marco Calabrò

Titolo del Bando: Prin 2022

Descrizione delle attività di ricerca: Il tema della ricerca è la rigenerazione urbana, quale strategia di sviluppo per il Paese e come strumento per la ripresa dalla crisi post-pandemia. Al centro si pongono gli obiettivi economico-sociali che distinguono la rigenerazione dal riuso e dalla riqualificazione urbana e il potenziale che, nonostante la sua centralità nel dibattito urbanistico recente, resta ancora ampiamente inespresso. La ricerca fa leva su tre aspetti:

1. ridare centralità all'attore pubblico nel governo dei processi di rigenerazione, quale soggetto capace di veicolare progettualità e orientare le iniziative dei privati;
2. ripensare la rigenerazione a partire dalla città pubblica intesa come spazio e come residenzialità;
3. recuperare il carattere sistemico del progetto urbanistico, superando le dicotomie fra centri e periferie, con il loro portato di strumenti tecnici, giuridici e regolativi settoriali e poco efficaci.

Personale coinvolto: Adriana Galderisi; Francesco Costanzo; Mario Sorrentino

Stato del progetto: Finanziato

Date di sottomissione/inizio/fine progetto: data di sottomissione 2022, inizio 2024 e fine progetto 2026.

Titolo del progetto: Dadi_Doc

Responsabile scientifico: Ornella Zerlenga

Titolo del Bando: LR 19/2019 – DD 487/2023. Public Notice for the Promotion of the Quality of Architecture (2023 Year).

Descrizione delle attività di ricerca: Il progetto ha prodotto la digitalizzazione di documenti, grafici e contributi scientifici di alcuni dei docenti che hanno fatto parte del DADI nell'arco degli ultimi trenta anni, soprattutto a partire dalla fondazione della Facoltà di Architettura L'Archivio di Documentazione Docenti DADI_DOC si concentra altresì sui processi di ricerca e sulle reti di relazioni scientifiche che il DADI ha stabilito a livello locale, nazionale e internazionale. La ricchezza degli ambiti disciplinari abbraccia tutte le tematiche della struttura propria di una scuola di Architettura e di Disegno Industriale. Il patrimonio documentale riferito al XX e al XXI secolo spazia, pertanto, in una vasta articolazione disciplinare. La raccolta di materiali concerne documenti, disegni, fotografie, plastici, etc., che attestano la ricerca di strategie e la proposta di sinergie volte alla conoscenza in chiave storica, grafica, progettuale finalizzata alla valorizzazione della qualità architettonica e urbana. Obiettivo specifico è favorire la conoscenza di tale preziosa documentazione, per non disperderne la memoria al fine di rendere nuovamente fruibili a un ampio target di beneficiari, diretti e indiretti, in special modo alle attuali e future coorti di studenti e di

studiosi gli strumenti di ricerca e la produzione scientifica

Personale coinvolto: Francesca Castanò, Chiara Ingrosso, Rosanna Veneziano, Vincenzo Cirillo

Partner bodies: Campania Region

Stato del progetto: finanziato

Date di sottomissione/inizio/fine progetto: 19/02/2024 - 19/06/2025

Titolo del progetto: Progetto ARPAE- Architettura Residenziale Pubblica tra NApoli e CasErta

Responsabile scientifico: Ornella Zerlenga

Titolo del Bando: QA23 promozione della Qualità dell'Architettura – annualità 2023 N°. 1, Regione Campania

Descrizione delle attività di ricerca: La ricerca si è concentrata sui quartieri di edilizia residenziale pubblica con particolare riferimento a quelli del territorio tra la provincia di Caserta e Napoli. Per quartieri di edilizia pubblica si intendono gli insediamenti realizzati dal secondo dopoguerra agli anni Novanta. A tutt'oggi non esiste nessuna mappatura dei quartieri pubblici tra Napoli e Caserta. La scala intermedia dell'oggetto della ricerca, tra architettura e urbanistica, implica un gruppo di ricerca composto da esperti di diverse competenze, tutte presenti nel DADI (Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale). Il processo di conoscenza coinvolgerà le comunità locali e gli abitanti, veri beneficiari dell'iniziativa. Il progetto di ricerca, in linea con gli obiettivi generali del bando, ha indagato i brani di città pubblica che tanto valore hanno avuto nella trasformazione del territorio e per la storia dell'architettura contemporanea, al fine di contribuire alla loro valorizzazione e rigenerazione.

Emblematico è il caso del quartiere "parco verde" del comune di Caivano, tra l'area metropolitana di Napoli e la Provincia di Caserta, recentemente assunto alla cronaca per i tragici eventi.

Obiettivo della proposta è favorire la conoscenza di queste parti di città attraverso la loro puntuale schedatura e mappatura, per renderne nuovamente percepibile il valore ed elevarle a catalizzatori per futuri processi di rigenerazione.

Personale coinvolto: Claudia De Biase, Chiara Ingrosso, Vincenzo Cirillo, Caterina Frettoloso, Giuseppe Guida

Stato del progetto: finanziato

Date di sottomissione/inizio/fine progetto: 20/05/2024 - 20/07/2025

Prodotti scientifici dell'ultimo triennio:

10 pubblicazioni scientifiche su riviste di Classe A oppure indicizzate Scopus/WoS:

[1] GAMBARDELLA CH, *L'insospettabile potenza dell'architettura miserabile*, in "VESPER" vol. 11, pp.192-201, ISSN: 2704-7598, 2024

[2] GAMBARDELLA CH, *Senza fare troppe "teorie"*, in "DROMOS. Libro periodico di Architettura", ISSN 2239-6284, pp. 2-7, Settembre 2023

[3] BORRELLI Marino, *CITTÀ MODERNA E CASE BRUTTE Modern City and Ugly Homes*, in "DROMOS. Libro periodico di Architettura", ISSN 2239-6284, pp. 14-15, 2024

[4] PITZALIS E., *Contengo moltitudini*, in "DROMOS. Libro periodico di Architettura", ISSN 2239-6284, pp. 32-33, Maggio 2023

[5] PITZALIS E, *Il mio mistero è chiuso in me*, in "DROMOS. Libro periodico di Architettura", ISSN 2239-6284, pp. 44-45, Settembre 2023

[6] MOLINARI L., *Architecture detox*, in, "Area", n.187, 2023, pp.12-19, ISSN: 0394-0055

[7] IPPOLITO F, *Alla V Biennale di Chicago: soggetti e presenze, luoghi e prefigurazioni*, in "Area" 190, pp. 196), ISSN 0394-0055, 2023

[8] DI DOMENICO, C., *Il cappello della Terra*, in "DROMOS. Libro periodico di Architettura", n°14, ISSN

2239-6284, pp. 9-11, Dicembre 2025

[9] GELVI M., *Sulla pelle delle città* in “DROMOS. Libro periodico di Architettura”, n°14, ISSN 2239-6284, pp. 20-21, Dicembre 2025

[10] TAVOLETTA C., *Corna e altri amuleti. Il tetto come presidio scaramantico*, in “DROMOS. Libro periodico di Architettura”, n°14, ISSN 2239-6284, pp. 5-5, Dicembre 2025

Eventuali altri 10 prodotti scientifici:

[1] GAMBARDELLA CH, PITZALIS E., BORRELLI MA., MOLINARI L., CAPOBIANCO L., CIOFFI G., COSTANZO F., DI DOMENICO C., GELVI M., IPPOLITO F., MARONE R., TAVOLETTA C. FILOSA F., PIGNETTI M., ARCOPINTO L., *Rifare dalle rovine. Città di scheletri a Pescopagano.*, in “Costruire sul costruito. Building on the build”, in Tavoletta, C. ISBN: 978-88-6242-845-3, pp. 10-11, 2023.

[2] GAMBARDELLA Cherubino, “*Secrets and lies about Clorindo Testa*”, in (a cura di) LAPUNZINA Alejandro, *Clorindo Testa: a centennial tribute*, pp. 73-86, Barcelona: Iniciativa Digital Politècnica, ISBN: 979-13-87613-00-6, doi: 10.5821/ebook-9791387613013, 2024

[3] PITZALIS E., BONANNO, B., *Know how and Know how to do. Architetture design and theatrical biomechanics*, in “*Abitare la Terra, Quaderno n°9*”, pp. 42-44, ISSN: 1592-8608, 2023

[4] MOLINARI L., “*Abitare il confine. La necessaria relazione tra architettura e poesia*”, in (a cura di) MOSCO Valerio Paolo, *Quando l'architettura è poesia*, §Accademia Nazionale di San Luca, Roma, pp. 65-72, 2024

[5] TAVOLETTA C., *Abitare la finestra di Overton. Inhabiting the Overton window*, in “DROMOS. Libro periodico di Architettura” (rivista classe A), vol. 11, pp. 12-13, ISSN 2239-6284, 2024

[6] GAMBARDELLA Cherubino (2024). *Dalla Casa alla casa*, In DROMOS. Libro periodico di Architettura” (rivista classe A), vol. 11, pp. 2-5, ISSN: 2239-6284, 2024

[7] CAPOBIANCO L., *Casa come noi*, in DROMOS. Libro periodico di Architettura” (rivista classe A), vol. 11, pp. 28-30, ISSN: 2239-6284

[8] COSTANZO F., “*Un'idea di città. Su Salvatore Bisogni*” in (a cura di) Capobianco L., Corvino V., *Maestri della Scuola di Architettura di Napoli. Le opere e la prova del tempo*, Thymos Books, Napoli, pp 204-213. ISBN: 978-88-32072-71-6, 2025

[9] INGROSSO C., *Il pensiero della differenza attraverso la vita e le opere di Donatella Mazzoleni*, in (a cura di) Alessandro Ippoliti, Elena Svalduz, *Oltre lo sguardo/Beyond the gaze*, AISU International, Torino, pp. 506-514, ISBN: 978-88-31277-11-2, 2025

[10] MARONE, R., “*Casa cristiana 1942 / 2023 Remix*”, in (a cura di) E. Pitzalis, B. Bonanno, *Superisola, Un borgo collettivo per dieci nuclei familiari*, DADI Press Università degli Studi della Campania Luigi Vanvitelli, Aversa, ISBN: 9788885556331, 2024

Rapporti internazionali e nazionali con Aziende, Enti, Centri di Ricerca, Università nell'ultimo triennio:

Ente: Agrorinasce s.r.l.

Titolo del progetto: SHArch. Second Hand architecture for confiscated property

Principal Investigator: Concetta Tavoletta

Research group: Co- Pi Maria Gelvi con Cherubino Gambardella, Efisio Pitzalis, Luca Molinari, Corrado Di Domenico, Saverio Carillo, Simona Ottieri, Claudia Cennamo, Fabiana Forte, Marco Russo, Monica Cannaviello, Marco Pignetti.

Descrizione delle attività di ricerca del progetto: La ricerca intende rimettere al centro il tema del consumo di suolo zero, cercando di descrivere una nuova possibilità di riscatto di un'immagine dei territori campani che lottano ardentemente per riconquistare la centralità della Campania Felix. Il progetto SHArch mira a dimostrare come l'utilizzo di strutture preesistenti possa essere non solo una risorsa economica ma anche una scelta progettuale senza creare un impatto negativo

sull'ambiente e sull'edilizia così da trasformarsi in un modello virtuoso puntando ad una vera rinascita di un territorio con molte potenzialità.

Grazie alla collaborazione con Agrorinasce s.r.l. e all'Amministratore Delegato Dott. Giovanni Allucci, è stata organizzata la mostra SHArch. Second Hand architecture for confiscated property presso il Dipartimento di Architettura e Disegno Industriale – Università degli studi della Campania “Luigi Vanvitelli”.

Keywords: Recycle, sustainability, Design, eco-design, confiscated property

Progetto finanziato.

Totale finanziamento: 51.889,78 euro.

Data di Sottomissione: 2022

Conclusione del progetto: 31/12/2023

Collaborazioni con Consorzi, Scarl, altri Enti partecipati dall'Ateneo nell'ultimo triennio:

-

Aree di ricerca ISI Web of Science:

- Architecture

Settori Scientifico-Disciplinari:

- CEAR-09/A
- CEAR-09/C
- CEAR-11/A

Parole chiave:

- progetto urbano
- progetto architettonico
- progetto di interni
- costruzione
- forme povere
- produzione artigianale
- verosimile

Categorie ERC:

- SH3_10 Urbanization, cities and rural areas
- SH3_8 Mobility, tourism, transportation and logistics
- SH3_9 Spatial development and architecture, land use, regional planning SH5_11 Cultural heritage, cultural memory
- SH5_7 Museums and exhibitions
- SH5_9 History of art and architecture
- SH6_6 Modern and contemporary history